

STUDI Parlano gli esperti della Società italiana di gastroenterologia ed endoscopia digestiva (Sige)

Alcol e tumori, una relazione pericolosa

di **Fabrizia Maselli**

L'alcol è una sostanza edonica, ma nel creare piacere può indurre dipendenza e certamente danno a vari organi e apparati. Se questo è vero per tutti, è altrettanto vero che per i giovani rappresenta un rischio ancora maggiore, poiché i ragazzi lo metabolizzano male, ne abusano spesso senza neanche rendersene conto, si abituano ad un approccio alle bevande alcoliche che può durare tutta una vita, lo usano per

'sballare' senza spendere granché e senza avere rapporti con l'illegalità. Spesso, sobri o ubriachi, inconsapevoli, si mettono alla guida di veicoli e muoiono (o fanno morire). «Per tutte queste e per altre tante ragioni non può esistere uso di alcol fra i giovani - sottolinea la professoressa Carmelina Loguercio, ordinario di gastroenterologia della II° Università di Napoli, direttrice del Centro Interuniversitario di Ricerche su Alimenti, Nutrizione e Apparato Digerente (Ciranad) - e non può essere altresì promosso l'uso indiscriminato di alcol in tutte

le altre popolazioni (adulti e anziani)». Ciò detto, vanno tuttavia fatte alcune considerazioni su recenti articoli della letteratura scientifica che già di per sé presentano un grosso bias fra il titolo e il contenuto. «L'alcol fa venire il cancro, l'alcol è un cancerogeno primario, anche un bicchiere di vino ne

TANTI I FATTORI CHE POSSONO FAVORIRE IL CANCRO

Vino, fumo e attività fisica

Secondo gli esperti della Sige un lavoro di marzo 2019 (Int J Cancer 2019), in cui sono stati valutati come fattori di rischio per tumore il fumo, l'alcol, l'indice di massa corporea, la dieta, l'attività fisica, il digiuno prolungato, le infezioni e le polluzioni ambientali, mostra come circa il 35 per cento di nuovi casi di tumore nel-

l'adulto siano collegati all'associazione di più fattori, fra cui particolarmente la ridotta attività fisica e il fumo. **(F. Mas.)**



aumenta il rischio»... Questo dicono i titoli di recenti articoli. Tuttavia, leggendo gli stessi lavori, si evince che l'associazione forte è, anche a basse dosi di alcol, solo per cancro della mammella dopo la menopausa, della prostata (su cui tuttavia incide la presenza di insulino-resistenza) e forse del melanoma (su cui pesa come fattore confondente l'esposizione a raggi solari). Addirittura si documenta effetto protettivo dell'alcol per tumore vescicale, renale, ovarico e linfomi. «Quello che ci preme sottolineare, afferma il presidente della Sige Domenico Alvaro, professore di gastroenterologia dell'università 'la Sapienza di Roma' - è il ruolo delle società scientifiche e, nel caso in oggetto, della Società italiana di gastroenterologia ed endoscopia digestiva (Sige) nella interpretazione e diffusione delle novità scientifiche riguardanti la salute dell'uomo. La Sige e le altre società scientifiche devono tutte insieme lottare contro il non corretto uso dell'alcol, e ci sono categorie in cui il no è assoluto (NO se al di sotto dell'età legale, NO se si guida, NO sui posti di lavoro, NO se si assumono farmaci, NO se si è in gravidanza, eccetera). «Tuttavia - concludono gli esperti della SIGE - non possiamo, alla luce dei dati scientifici, affermare che un bicchiere di vino o una lattina di birra nella nostra alimentazione quotidiana, faccia venire qualunque tipo di cancro».